

PROGRAMMA GITE SOCIALI 2006



**CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI GORIZIA**

Foto di copertina:
Jôf di Montasio parete Ovest

Stampa: Grafica Goriziana - Gorizia 2005



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI GORIZIA

34170 GORIZIA
Via Rossini, 13 - C.P. 89

Foto sulla retrocopertina:

- 1 Sempervivum tectorum**
- 2 Monte Mangart dalla Sella Canton**



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZ. DI GORIZIA

PROGRAMMA GITE SOCIALI 2006

SOMMARIO:

1	Sommario
3	Attività sociali 2006
5	Programma escursioni 2006
6	Calendario Montikids 2006
7	Regolamento gite sociali
10	Segnali internazionali di soccorso
11	Modalità soccorso alpino
12	Classificazione delle difficoltà
14	Grotte di Prestento - Castello di Soffumbergo
16	Rifugio Zacchi - Alpe Vecchia
18	Miniera di carbone di Fusea
20	Piani di Pramorio
22	Sorgenti della Tolminka (Slovenia)
24	Altopiano del Montasio
26	Traversata S. Giovanni d'Antro - Stupizza
28	Traversata Monti Lattari
30	Giardino Botanico Carsiana
32	Monte Rossa e Taiet
34	Monte Musi
36	Monte Ferrara - Casera Bregolina Grande
38	Monte Mangart (Itinerario A)
41	Monte Mangart (Itinerario B)
43	Monte Popera
46	Anello Tre Rifugi Val Fiscalina
48	Picco dei Tre Signori
51	Vetta d'Italia
53	Gruppo del Bernina
54	Pizzi Palù - Pizzo Bernina - Piz Morteratsch (Itinerario A)
56	Pizzi Palù - Piz Morteratsch (Itinerario B)
57	Piz Lagalb - Rifugio Diavolezza (Itinerario C)

- 60 Monte Scharnik (Austria)
- 62 Anello del Sorapiss
- 64 Anello Tondi di Faloria - Tondi di Sorapiss
- 66 Traversata di Lussino (Croazia)
- 69 Monte Grappa (con CAI di Cittadella)
- 71 Anello Monte Tiarfin
- 73 Karstfahrt (con sezione di Villaco)
- 75 Anello del Monte Vualt
- 77 Monte Špik (Slovenia)
- 79 Anello del Lago di Doberdò

LA SEDE SOCIALE È APERTA A TUTTI:

- Ogni martedì dalle 18.30 alle 19.30
(esclusivamente per le iscrizioni dal 1° gennaio al 31 marzo)
- Ogni giovedì dalle ore 21.00 alle 22.30

Presso la sede di Via Rossini 13, potrà essere richiesta ogni informazione riguardante il tesseramento ed il programma dettagliato di tutte le attività svolte dalla sezione.

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZ. DI GORIZIA = Fax: 0481-82505
Indirizzo e mail: cai.gorizia@tiscali.it



CALZOLERIA ARTIGIANA

di Bordignon Giorgio

Riparatore autorizzato Meindl

Specializzata in riparazioni
di calzature da montagna,
risuolatura scarpette

da arrampicata con gomma

Five-Ten, Scarpa, La Sportiva

Via Cesare Battisti, 37 - 34072 GRADISCA D'ISONZO - Gorizia - Tel. 0481 961094

Orario: 8.30-12.30, 15.30-19.30 - Chiuso il lunedì e giovedì pomeriggio

ATTIVITÀ SOCIALI 2006

GENNAIO

- / ASSEMBLEA GRUPPO SPELEO BERTARELLI
- 10 INIZIO CORSO SCIALPINISMO
- 15 INIZIO CORSO DI SCI DA FONDO

FEBBRAIO

- / INIZIO CORSO INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA
- 15 FINE CORSO SCIALPINISMO

MARZO

- / INIZIO CORSO ROCCIA AR1 2006
- 30 ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

APRILE

- / FINE CORSO SPELEOLOGIA
- 2 INIZIO CORSO MONTIKIDS
- 30 FINE CORSO MONTIKIDS

MAGGIO

- / FINE CORSO ROCCIA AR1 2006
- / GITA SOCIALE SPELEOLOGICA
- / INIZIO CORSO ESCURSIONISMO AVANZATO

GIUGNO

- / FINE CORSO ESCURSIONISMO AVANZATO
- 30 CONCERTO CITTADINO DEL CORO MONTE SABOTINO

LUGLIO

- / AGGIORNAMENTO SU GHIACCIO 2006

SETTEMBRE

- / INIZIO CORSO ESCURSIONISMO DI BASE

OTTOBRE

- / FINE CORSO ESCURSIONISMO DI BASE

NOVEMBRE

- 5 KARSTFAHRT (CON SEZIONE DI VILLACO)
- 12 SANTA MESSA IN GROTTA ORGANIZZATA DAL GRUPPO
SPELEO BERTARELLI
- 14 INIZIO MONTIFILM
- 24 ASSEMBLEA GRUPPO SPELEO BERTARELLI
- 30 ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

DICEMBRE

- 12 FINE MONTIFILM
- 19 SERATA DEL SOCIO
- 24 S. MESSA E CONCERTINO NATALIZIO DEL CORO
MONTE SABOTINO

L E G N A M I
**GIOVANNI
BRAMO** S.R.L.
CASA FONDATA NEL 1866

**ARREDO GIARDINO
PAVIMENTI - PERLINATI
CORNICI - TETTI IN LEGNO**

**FAI DA TE
COMMERCIO LEGNAMI**

GORIZIA - Via dell'Industria, 25 • Tel. 0481.21112 • Fax 0481.520945
www.bramo.it • e-mail: bramo@bramo.it

PROGRAMMA ESCURSIONI 2006

DATA	LOCALITÀ	DIFFICOLTÀ
08 GENNAIO	GROTTE DI PRESTENTO - CASTELLO DI SOFFUMBERGO	E
22 GENNAIO	RIFUGIO ZACCHI - ALPE VECCHIA (ciaspe)	/
05 FEBBRAIO	MINIERA DI CARBONE DI FUSEA	E
19 FEBBRAIO	PIANI DI PRAMOSIO (ciaspe)	/
05 MARZO	SORGENTI DELLA TOLMINKA	E
19 MARZO	ALTOPIANO DEL MONTASIO (ciaspe)	/
02 APRILE	TRAVERSATA SAN GIOVANNI D'ANTRO - STUPIZZA	E
21/25 APRILE	TRAVERSATA MONTI LATTARI	E
07 MAGGIO	CARSIANA (naturalistica)	E
21 MAGGIO	MONTE ROSSA E MONTE TAIET	EE
04 GIUGNO	MONTE MUSI - BIVACCO BROLO	EEA - EE
18 GIUGNO	MONTE FERRARA	EE
02 LUGLIO	MONTE MANGART (Itinerari A e B)	EE - EEA
16 LUGLIO	MONTE POPERA - ANELLO 3 RIFUGI VAL FISCALINA	EE
29/30 LUGLIO	PICCO DEI TRE SIGNORI - (Asc. Alp.) - VETTA D'ITALIA	F/PD - EE
12/15 AGOSTO	MONTE BERNINA - PIZ PALÙ (Asc. Alp.) - PIZ LAGALB	F/PD/D - EE
27 AGOSTO	MONTE SCHARNIK (Cima dell'Amicizia)	EE
09/10 SETTEMBRE	ANELLO DEL SORAPISS - ANELLO TONDI DI FALORIA E DI SORAPISS	EEA - EE
23-24 SETTEMBRE	TRAVERSATA DI LUSSINO (CROAZIA)	T - E
08 OTTOBRE	MONTE GRAPPA	E
22 OTTOBRE	ANELLO MONTE TIARFIN	E
05 NOVEMBRE	KARSTFAHRT (CON LA SEZ. DI VILLACO)	T
19 NOVEMBRE	ANELLO MONTE VUALT	E
03 DICEMBRE	MONTE ŠPIK (DREŽNICA)	E
17 DICEMBRE	ANELLO DEL LAGO DI DOBERDÒ	T

NOTA BENE: L'INTESTAZIONE DI OGNI SINGOLA ESCURSIONE È REDATTA CON IL COLORE RAPPRESENTATIVO DELLE DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE ED ALPINISTICHE INDICATE NELLE PAGINE SPECIFICHE DELLA "CLASSIFICAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ"

CALENDARIO MONTIKIDS 2006

CORSO MONTIKIDS

02.04.2006	VAL ROSANDRA (ITA)
09.04.2006	MONTE TAIANO (SLO)
23.04.2006	ISOLA DELLA CONA (ITA)
30.04.2006	SINJI VRH (SLO)

PROGRAMMA ANNUALE

14.05.2006	POREZEN: FESTA DELL'AMICIZIA (SLO)
24-25.06.2006	FESTA DEI FUOCHI (AUT)
09.07.2006	MANGART (SLO)
02-03.09.2006	PETZECK (AUT)
01.10.2006	ROSE D'INVERNO (VAL ROSANDRA - ITA)
29.10.2006	MONTE GORIANE (ITA)
19.11.2006	MATAJUR: SALITA DA MERSINO (ITA)
03.12.2006	GROTTA DOVIZA (ITA)

REGOLAMENTO GITE SOCIALI

1. La partecipazione alle gite è libera ai Soci di tutte le Sezioni del CAI, in regola con il bollino dell'anno in corso.
2. Le partecipazioni sono limitate ad un numero fisso di posti e sono valide solo se accompagnate dalla relativa quota. Nell'assegnazione dei posti sarà tenuto conto dell'ordine d'iscrizione. Non si accettano prenotazioni telefoniche.
3. Il programma dettagliato della gita resta esposto presso l'albo sociale di Corso Italia a Gorizia ed in sede sociale, di norma entro il giovedì della settimana precedente a quella d'effettuazione della gita.

Parimenti la presentazione della gita sarà svolta dall'accompagnatore presso la sede sociale, di norma il giovedì della settimana precedente a quella di effettuazione della gita.

In tale occasione saranno accettate le conferme di partecipazione dei soci ed in caso di disponibilità di posti, le ulteriori conferme di partecipazione potranno essere fornite presso il recapito indicato nel programma.

Eventuali disdette di partecipazione potranno accettarsi entro il termine indicato per le adesioni. Le rinunce dopo tale termine, normalmente indicato nel giovedì precedente la gita, potranno dar corso al rimborso della relativa quota solo in caso di contemporanea sostituzione con altri partecipanti, ovvero al completamento dei posti disponibili.

La partecipazione alle gite di più giorni, che comportano la prenotazione dei posti letto presso rifugi od alberghi, non potrà essere disdetta in alcun modo, salvo il caso di completamento di tutti i posti disponibili. Eventuali modifiche o anche l'annullamento della gita saranno tempestivamente comunicate mediante affissione agli albi sociali.

4. L'accompagnatore designato ha cura dell'organizzazione della gita.

Osserva il rispetto degli orari, la sistemazione dei posti sull'automezzo, la sistemazione dei pernottamenti nei rifugi e tutto quanto serva al felice esito dell'escursione. Ha facoltà, per ragioni tecniche e logistiche, di modificare gli orari, gli itinerari, le soste ed addirittura di interrompere il proseguimento della gita.

5. I partecipanti devono tenere un contegno disciplinato; essi devono attenersi scrupolosamente alle istruzioni che vengono impartite dall'accompagnatore. L'itinerario è vincolante per tutti i partecipanti; è esclusa la possibilità di attività alpinistica ed escursionistica individuale, salvo preventivo accordo con l'accompagnatore. I minori sono sottoposti alla responsabilità di quanti li accompagnano.

Ai minori non accompagnati è richiesta specifica autorizzazione di partecipazione all'esercente la patria potestà.

6. Il consiglio Direttivo, su rapporto degli accompagnatori, ha la facoltà di escludere dalle gite successive coloro che non si sono attenuti alle norme del presente regolamento.
7. Nel caso si verifichino nel corso della gita fatti o circostanze non contemplate dal presente regolamento, valgono le decisioni insindacabili degli accompagnatori.

(Un esempio emblematico può essere rappresentato dalla richiesta di un socio di portarsi appresso un cane; durante le gite in autocorriera questa possibilità è assolutamente esclusa, mentre nelle gite con mezzi propri la decisione spetta all'accompagnatore, in quanto unico a conoscere precisamente le caratteristiche dell'itinerario).

8. Con l'iscrizione alla gita, i partecipanti accettano le norme del presente regolamento e, in conformità con quanto di-

sposto dai Regolamenti Sezionale e Generale del CAI, esonerano la Sezione e gli accompagnatori da ogni e qualunque responsabilità per qualsiasi genere di incidenti che potessero verificarsi nel corso della manifestazione.

LE ISCRIZIONI DEVONO AVVENIRE PRESSO LA SEDE DI VIA ROSSINI, 13 - GORIZIA, DALLE ORE 21.00 ALLE ORE 22.30 DEI 2 GIOVEDÌ PRECEDENTI LA GITA.

SALVO SPECIFICA INDICAZIONE SUI PROGRAMMI DELLE ESCURSIONI, I VIAGGI CON MEZZI PRIVATI O CON PULLMAN INIZIANO E TERMINANO SUL PIAZZALE ANTISTANTE GLI EDIFICI SCOLASTICI DI VIA PUCCINI, A GORIZIA.

PER LE INFORMAZIONI DELL'ULTIMA ORA, SUL PROGRAMMA ANNUALE È INDICATO IL NUMERO TELEFONICO DI UNO DEI DUE ACCOMPAGNATORI, MA PER LA SICUREZZA IN MONTAGNA

..... È ASSOLUTAMENTE NECESSARIO CHE I PARTECIPANTI ALLE GITE SIANO PRESENTI ANCHE ALLE SERATE DI PRESENTAZIONE DELLE STESSE.



Simbolo delle "60 Cime dell'Amicizia" di Slovenia, Carinzia e Friuli Venezia Giulia. Il libretto-guida, con 20+20+20 itinerari, è reperibile presso la sede sociale.

SEGNALI INTERNAZIONALI DEL SOCCORSO ALPINO

- A) Chiamata** di soccorso: emettere richiami acustici/ottici in numero di **6 ogni minuto** (un segnale ogni 10 secondi); **1 minuto di intervallo** (e poi ripetere la sequenza sin quando serve).
- B) Risposta** di soccorso: emettere richiami acustici/ottici in numero di **3 ogni minuto** (un segnale ogni 20 secondi); **1 minuto di intervallo** (e poi ripetere la sequenza sin quando serve).

Per chiedere nel modo più semplice, immediato, efficace l'intervento del Soccorso Alpino comporre il n° telefonico

118

Chiunque intercetta un segnale di richiesta di soccorso **deve** rispondere al segnale e poi avvertire il "posto di chiamata" o la stazione di Soccorso Alpino più vicina, o il custode del rifugio o le guide o le comitive che incontra.



**abbiamo bisogno
di soccorso**



**non serve
soccorso**

MODALITÀ DA SEGUIRE PER ATTIVARE IL SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

www.cnsas-friuli.it

- A) Accertarsi della reale gravità dell'infortunato;
- B) **comunicare in modo chiaro** le proprie generalità e quelle dell'infortunato, natura e conseguenze dell'incidente e la località dove è avvenuto il fatto; comunicare inoltre il numero telefonico dell'apparecchio dal quale si sta chiamando;
- C) **attendere** una chiamata di **conferma** con le eventuali istruzioni da parte del Soccorso Alpino e Speleologico: sino a quel momento rimanere accanto al telefono.

Servizio Regionale del Friuli Venezia Giulia Stazioni di Soccorso Alpino e Speleologico

• Cave del Predil - Tarvisio	335.7413621	
• Forni Avoltri	335.5965610	335.5965611
• Forni di Sopra	335.5965612	
• Maniago	335.5965608	
• Moggio Ud. - Pontebba	335.5965613	335.5965614
• Pordenone	335.5965607	
• Trieste	335.5965606	
• Udine	335.5965615	
• Valcellina	335.8111665	



Slovenija - PZS Planinska Zveza Slovenije

tel. 112 Center za obveščevanje (Centro per le informazioni)
Il centro mette in contatto con la GRS (Gorska reševalna služba - Servizio di soccorso alpino tel. 92)



Oesterreich - OeAV Oesterreichischer Alpen Verein

tel. 140 Bergrettung

CLASSIFICAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ

L'indicazione delle difficoltà di un itinerario viene fornita per facilitare la scelta di un'ascensione. Serve in primo luogo per evitare ad escursionisti ed alpinisti di dover affrontare inaspettatamente passaggi superiori alle loro capacità o ai loro desideri. Nonostante una ricerca di precisione, la classificazione delle difficoltà, soprattutto in alta montagna, dove le condizioni ambientali sono molto variabili, rimane essenzialmente indicativa e va considerata come tale.

DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE

Per la peculiare conformazione del terreno e del rilievo, in alcuni settori del gruppo molte cime e valichi possono essere raggiunti senza alcuna difficoltà alpinistica, in presenza od in assenza di sentieri o tracce. Di conseguenza si sono utilizzate le tre sigle della scala CAI per differenziare l'impegno chiesto dagli itinerari di tipo escursionistico. L'adozione di questa precisa valutazione delle difficoltà escursionistiche non è utile soltanto perchè vi vengono distinti tre diversi livelli, ma soprattutto perchè viene così definito più chiaramente il limite tra difficoltà escursionistiche e difficoltà alpinistiche servendo, in pratica, ad evitare situazioni spiacevoli o pericolose per gli escursionisti.

T = turistico. Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, sono percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di ambientamento. Si svolgono in genere sotto i 2000 metri e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e una preparazione fisica alla camminata.

E = escursionistico. Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; Possono essere brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua e in ca-

so di caduta, la scivolata si arresta in breve spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza segni di sentiero, ma non problematici, sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi non faticosi né impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbragatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati.

EE = per escursionisti esperti

Si tratta di itinerari generalmente segnalati, ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di rocce e detriti); Terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punto di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minor impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche pianeggianti e alla apparenza senza crepacci (il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza e la conoscenza delle relative manovre di assicurazione). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguate. Per i percorsi attrezzati è inoltre necessario conoscere l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (moschettoni, dissipatore, imbragatura, cordini).

NOTA: Per certi percorsi attrezzati e vie ferrate, al fine di prevenire l'escursionista che l'itinerario richiede l'uso dei dispositivi di autoassicurazione, si utilizza la sigla:

EEA = Per escursionisti esperti con attrezzature.

8 Gennaio 2006

GROTTE DI PRESTENTO CASTELLO DI SOFFUMBERGO PREALPI GIULIE



Rovine del Castello di Soffumbergo e Chiesetta di San Rocco

Itinerario: Prestento (165 m) - Foran des Aganis (295 m) - Foran di Ladri (425 m) - Colle Cris (720 m) - Castello di Soffumbergo (273 m) - Campeglio (146 m).

Il territorio nei dintorni di Cividale non manca mai di offrirci la possibilità di belle camminate anche in pieno inverno. L'altezza limitata e la felice esposizione si associano alla presenza di particolarità geologiche, storiche e paesaggistiche che non mancheranno di attrarre la nostra attenzione. L'escursione ci porterà alle due cavità naturali che si aprono nel vallone di Prestento: il Foran des Aganis ed il Foran di Ladri. Nomi che richiamano alla mente magiche presenze. Le cavità si aprono nel

calcare eocenico sul versante destro del vallone, rispettivamente a 295 ed a 425 m di altitudine e possono essere esplorate per un breve tratto (torcia elettrica). Saliremo quindi alla volta della dorsale monte Picciat - colle Cris (720 m) da cui scenderemo alle rovine del Castello di Soffumbergo, verso Campeglio.

Dislivello: 600 m

Durata: 4 ore

Programma:

Ore 8.00 partenza da Gorizia, via Puccini, **con mezzi propri**

Ore 17.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 026 - Prealpi Giulie - Valli del Torre
- Scala 1:25.000

Accompagnatori:

Furlan Marino e Bolteri Maurizio (tel. 0481 32554, ore serali)

Difficoltà = E



KOSIČ

GORIZIA - Via Rastello, 19 - Tel. 531884

Il vostro negozio per tutti gli sport

***per i soci CAI sconti particolari
su tutti gli articoli da montagna***

22 Gennaio 2006

RIFUGIO ZACCHI - ALPE VECCHIA (1380 m)
ALPI GIULIE
(Escursione con ciaspe)



Alpe del Lago, bastionata del Mangart

Itinerario: Lago Superiore di Fusine (929 m) - Rifugio Zacchi (1380 m) - Alpe Tamer (1010 m) - Alpe del Lago (1006 m) - Lago Superiore di Fusine.

Il sole di gennaio a mezzogiorno sfiora appena il limite superiore dei boschi, disegnando un suo brevissimo arco sopra le pareti settentrionali della catena Ponze - Mangart in una perfetta simulazione del clima circumboreale. A queste latitudini, e neanche tanto simulata: il botanico se ne renderebbe conto d'estate, osservando alcune particolarità della vegetazione a nord

della grande muraglia del Mangart. Sperimentaremo un ristretto e particolare ambiente, scelto per consentire un'escursione invernale "facile" su neve, possibilmente fresca ed intonsa. Neve permettendo, quindi: gli attrezzi potranno essere calzati già alla partenza dal Lago Superiore di Fusine. Si seguiranno i sentieri nell'abetaia verso il rifugio Zacchi, che è in fase di ristrutturazione (e comunque chiuso d'inverno) fino a raggiungerlo, per poi attraversare lungo il sentiero 513, appena intuibile nella neve, l'estesa piana superiore fin sotto lo Sperone dei Camosci. Alla ricerca del sito vero e proprio della scomparsa Alpe Vecchia percorreremo tutta la piana e, in discesa infine, secondo le condizioni del manto nevoso caleremo verso l'Alpe Tamer e l'Alpe del Lago: da qui, la pista da fondo conduce al Lago Superiore.

Note: L'escursione è facile e impegna per circa quattro ore: si raccomanda però di dotarsi di vestiario adeguato (Calzature calde, ghette, racchette, guanti, ecc.). L'uso delle ciaspe è raccomandato, ma sarà obbligatorio con neve superiore ai 20 cm alla partenza. È prevista (a pagamento) la prenotazione preventiva degli attrezzi.

Programma:

Ore 8.00 partenza da Gorizia, via Puccini, **con mezzi propri**
Sosta a Camporosso Valcanale per ritiro/riconsegna attrezzi
Arrivo previsto al parcheggio del Lago Superiore, ore 10.30
Ore 18.30 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 019 - Alpi Giulie Occidentali - Tarvisiano - Scala 1:25.000

Accompagnatori:

Giorgio Caporal (tel. 0481 960146) e Paolo Cettolo

Difficoltà = **Escursione con ciaspe**

5 Febbraio 2006

MINIERA DI CARBONE DI FUSEA PREALPI CARNICHE



Som Lis Voris - Fusea

Itinerario: Caneva (330 m) - Pieve di Tolmezzo (417 m) - Som Lis Voris - Fusea (696 m) - Curiedi (870 m) - Fusea - Casanova (345 m).

Nella nostra Regione l'occasione per integrare il magro reddito agricolo era rappresentato anche da attività estrattive e di trasformazione delle scarse risorse naturali esistenti. Tali attività, alle volte talmente limitate da aver avuto solo una importanza locale, hanno lasciato sul territorio delle tracce più o meno evidenti che il tempo sta lentamente cancellando. Il territorio tra

Fusea ed il più noto Cludinico contiene giaciture di litantrace ed antracite, ad elevato tenore di zolfo, che hanno favorito una attività estrattiva iniziata alla metà dell'800 che ha raggiunto la massima capacità produttiva durante i periodi bellici, giungendo ad impiegare centinaia di minatori. L'escursione ci porterà a visitare il sito minerario di Fusea, sull'altopiano di Curiedi, denominato Miniera di Rausch. Dal fondovalle nei pressi di Caneva (330 m) saliremo lungo la scala dei 398 gradini sino alla Pieve di Tolmezzo. Rimonteremo quindi ai prati di Som Lis Voris e quindi a Fusea. Da Fusea ai Curiedi (860 m) ed alla miniera. Rientro a Fusea e discesa alla Cort dal Salvan, misterioso recinto che ha alimentato leggende e filò. Discesa a Casanova.

Dislivello: 800 m

Durata: 6 ore

Programma:

Ore 7.30 partenza da Gorizia, via Puccini, **con mezzi propri**

Ore 18.00 rientro previsto a Gorizia

Accompagnatori:

Maurizio Bolteri (tel. 0481 32554 ore serali) e Bruno Del Zotto

Cartografia: Tabacco - Foglio 013 - Prealpi Carniche - Val Tagliamento - Scala 1:25.000

Difficoltà = E



DESPAR



S. LORENZO ISONTINO - Tel. 0481.80218
GORIZIA - Rione Madonnina - Tel. 0481.393183
FARRA D'ISONZO - Tel. 0481.889056

19 Febbraio 2006

PIANI DI PRAMOSIO ALPI CARNICHE (Escursione con ciaspe)



Malga Pramosio in inverno

Itinerario: Laipacco (820 m) - Casera Pramosio (1521 m) - Monte Paularo (2043 m) o in alternativa - Lago Avostanis (1936 m) - Casera Pramosio - Laipacco.

L'escursione parte da Laipacco 820 m circa, frazione del Comune di Timau. Si sale lungo la carrareccia, poi sentiero CAI n° 403 fino alla casera Pramosio, 1521 m. Se le condizioni del manto nevoso lo permettono si sale sul monte Paularo, 2043 m, punto panoramico sulle Alpi Carniche, o in alternativa lungo una carra-

reccia fino al lago di Avostanis, 1936 m. Il ritorno si svolge lungo la via di salita.

Attrezzatura: racchette da neve (ciaspe) con bastoncini

Programma:

Ore 6.30 partenza da Gorizia, via Puccini, **con mezzi propri**

Ore 19.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 09 - Alpi Carniche - Scala 1:25.000

Accompagnatori:

Sergio Tortul (tel. 339 8597375) e Mauro Gaddi

Difficoltà = **Escursione con ciaspe**

GORIZIA - Via Morelli, 36

Tel. 0481 531308

e Corso Italia, 90/A

Tel. 0481 534510

**OTTICA
GORIZIANA**

**STRUMENTI METEO - BINOCOLI
ACCESSORI PER OTTICA
www.otticagoriziana.it**

5 Marzo 2006

SORGENTI DELLA TOLMINKA PREALPI GIULIE (SLOVENIA)



Sorgenti della Tolminka

Itinerario: Parcheggio Val Tolminka (450 m) - Planina Polog (457 m) - Planina Na Prodih (555 m) - Sorgenti della Tolminka (690 m) - Planina Polog - Chiesetta Javorca (571 m) - Parcheggio Val Tolminka.

La Tolminka è uno dei maggiori affluenti dell'Isonzo e nasce in località Planina Osojnica, meta della nostra escursione. Da Tolmino, raggiungiamo l'abitato di Zatolmin, da lì proseguiamo per una carrozzabile che ci condurrà al parcheggio; un cartello ci ricorda che siamo nel Parco Nazionale del Tricorno. Dal parcheggio seguiamo le indicazioni per Planina Polog, per poi pro-

seguire per prati fino al primo bivio, girando a destra verso la Tolminka, che attraverseremo con un mezzo insolito, ma molto divertente! Raggiunta l'altra sponda, riprendiamo il sentiero che s'inerpica per un tratto sino a raggiungere Planina Na Prodih. Lasciata la Planina, proseguiamo a sinistra, attraversiamo un pendio detritico e per tracce di sentiero raggiungiamo il bosco. Qui il sentiero è decisamente più marcato e sale dolcemente. Nel bosco incrociamo il sentiero segnato che sale alla planina Dobrenjščica, svoltiamo a sinistra, lo seguiamo in discesa verso la Tolminka, attraversiamo un ponte e raggiungiamo la Planina Osojnica, dove vicino ad un piccolo rifugio sgorga tra le rocce la sorgente limpidissima. Qui ci ristoreremo, per poi riprendere la strada del ritorno su una bella mulattiera di guerra, purtroppo invasa quasi totalmente da grossi massi franati dalle pareti della Lipnika. Il nostro anello si chiuderà al parcheggio; per chi avrà ancora fiato e voglia, merita sicuramente una visita, la chiesetta di S. Spirito (Javorca), posta su un dosso erboso sovrastante il parcheggio stesso. La chiesetta è stata costruita nel 1916 dai soldati austriaci, per ricordare i compagni caduti in guerra.

Tempo di percorrenza: Ore quattro

Programma:

Ore 8.00 partenza da Gorizia, via Puccini, **con mezzi propri**

Ore 17.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: P.Z.S. - Triglavski Narodni Park - Scala 1:50.000

Accompagnatori:

Anna Danelli e Roberto Fuccaro (tel. 0481 531331)

Difficoltà = E

19 Marzo 2006

ALTIPIANO DEL MONTASIO

ALPI GIULIE

(Escursione con ciaspe)



Altipiano del Montasio

Itinerario: Sella Nevea (1160 m) - Piani del Montasio (1502 m) - Sent. n° 624 - Casera Larice (1395 m) - Casera Cragnedul di Sopra (1515 m) - Sent. n° 625 - Sella Nevea.

Percorso circolare, che attraversa quello che usando le parole di Julius Kugy risulta essere "il fianco più debole" del regale Montasio. L'ampia fascia di pascoli che durante la stagione estiva risplendono di una magnifica fioritura e che fanno da corona alla poderosa bastionata rocciosa, nella stagione invernale

divengono terreno ideale per gli scialpinisti, ma anche per effettuare delle semplici e sicure uscite con le ciaspe.

Punto di partenza è Sella Nevea, si segue la rotabile per i Piani di Montasio, sino a giungere sugli ampi pascoli del complesso delle Casere Parte di Mezzo, attivamente monticate durante il periodo estivo. Volgendo verso destra, si prosegue sulla stradina che con percorso pianeggiante porta verso Casera Larice, attualmente in rovina, con in alto il Livinal del Buinz. Proseguendo si perviene alla Casera Cragnedul di Sopra, dove inizia la discesa per Sella Nevea, seguendo il sentiero con segnavie n° 625.

La maggior attrattiva del percorso è la splendida vista sulla catena del Canin, in un susseguirsi di vette che occupa l'intero panorama. Per la partecipazione, è richiesto un abbigliamento adeguato alle condizioni invernali, con calzature robuste, e naturalmente le ciaspe.

Attrezzatura: racchette da neve (ciaspe) con bastoncini

Programma:

Ore 6.30 partenza da Gorizia, via Puccini, **con mezzi propri**

Ore 19.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 019 - Alpi Giulie Occidentali - Tarvisiano - Scala 1:25.000

Accompagnatori: Lino Furlan (tel. 0481 391893) e Mario Sala

Difficoltà = **Escursione con ciaspe**

2 Aprile 2006

TRAVERSATA S. GIOVANNI D'ANTRO - STUPIZZA PREALPI GIULIE



Matajur e Krn dalla dorsale del monte Joanaz

Itinerario: Antro (316 m) - Spignon (609 m) - M. Craguenza (949 m) - Bocchetta di Calla (866 m) - M. Uorsic (966 m) - Bivio per Calla (780 m) - Chiesa di S. Andrea (797 m) - Montefosca (707 m) - Stupizza (203 m).

Il percorso inizia dal paesino di Antro, abbarbicato alle pendici del monte, su sentiero CAI n° 752. Dopo breve tragitto, si attraversa il torrente, che esce da un anfratto della parete rocciosa su cui è stata costruita la bella chiesetta di S. Giovanni d'Antro. Saliremo quindi in un bosco di castagni, passato il quale, usciremo alle case di Spignon; seguita la strada asfaltata fino al bivio

per Puller, andremo a destra per prati alla chiesetta di S. Spirito. Usciti dal boschetto ci alzeremo sul lungo pendio erboso che ci porterà in vetta al monte Craguenza. Belle panoramiche sulla sottostante vallata di Torreano. Scesi alla Bocchetta di Calla, saliremo per la carrareccia proveniente da Masarolis fino sotto al monte Uorsic. Arrivati per verdi alla sua sommità, scenderemo poi dal versante opposto sino a sbucare sulla strada asfaltata, a poca distanza del bivio per Calla. Giunti al tabernacolo, andremo a sinistra per bel sentiero in quota che ci porterà alla chiesa di S. Andrea, stupendo balcone sul Matajur. Dopo la sosta per il pranzo a sacco, scenderemo nel bosco sino al ponte sul rio Budrin, lo attraverseremo per salire al paese di Montefosca situato in una ridente conca alle pendici del monte Vogu. Dal paese lunga discesa su sentiero CAI n° 735, sino al ponte sul fiume Natisone, attraversato il quale, arriveremo a Stupizza, termine della nostra cavalcata, dove troveremo la corriera che ci riporterà a casa.

Dislivello: 850 m

Programma:

Ore 7.00 partenza da Gorizia, via Puccini, **in autocorriera**

Ore 19.00 rientro previsto a Gorizia.

Cartografia: Tabacco - Foglio 041 - Valli del Natisone-Cividale - Scala 1:25.000

Accompagnatori:

Roberto Leban (tel. 0481 521925) e Marko Mosetti

Difficoltà = E

21 - 22 - 23 - 24 - 25 Aprile 2006

TRAVERSATA MONTI LATTARI PENISOLA SORRENTINO-AMALFITANA



Monte Lattari

“Sospesi fra cielo e mare, i monti Lattari sono lo scrigno di piccole gemme: I sentieri su cui i passi del viandante vanno leggeri inebriandosi alla vista di paesaggi mozzafiato”.

La Penisola Sorrentino-Amalfitana, oltre alla bellezza del mare, offre anche la possibilità di godere di uno spettacolo imponente ed unico, che si può ammirare passeggiando lungo sentieri che serpeggiano tra i Monti Lattari. Sentieri che prima dell'avvento delle strade rotabili rappresentavano l'unica rete di collegamento per il commercio tra i vari Paesi della Penisola. Lo sguardo spazia nell'immensità del cielo per tuffarsi nel blu del mare in un susseguirsi di immagini che hanno come unico tema la natura.

Quando si parla di Costiera Amalfitana, di Positano e dei suoi sentieri non si può prescindere, tra i tanti presenti in zona, da quello denominato "Sentiero degli Dei".

Nome che non poteva essere più adatto, visto che i paesaggi che sono visibili attraversando questo sentiero sono a dir poco unici. Il sentiero va dalla Caserma Forestale dalla quale si sale a Capo Muro, dove si può ammirare una roccia denominata "Il Fungo" (chiamata così a causa della sua forma, somigliante per l'appunto, a un grosso fungo), da qui si scende, si risale, per poi scendere a Crocella.

Per accedervi vi sono diverse possibilità: si può arrivare al sentiero dalla frazione di Nocelle attraverso la frazione di Montepertuso, oppure da S. Maria del Castello.

Altro itinerario che merita di essere percorso è quello della riserva naturale "Valle delle Ferriere"; è sicuramente una delle visite da non perdere per chi abbia deciso di fare una passeggiata per i sentieri dei Monti Lattari. Uno spettacolare impianto scenografico è dato dai monti e dalla presenza di numerose cascate e sorgenti (Acqua Fredda, Acqua Vracciara, Acqua del Vecite, Acqua del Pertuso, Acqua del Ceraso, Acqua del Sambuco), che in passato con la loro acqua hanno alimentato le antiche fabbriche.

Ma anche la vegetazione ricopre un ruolo di primo piano poiché in questo luogo è possibile ammirare alcune rare felci pan-tropicali (*Pteris Cretica* e *Woodwardia radicanis*).

Programma: Venerdì 21 aprile, ore 08.00 partenza da Gorizia, via Puccini, **con autocorriera**

Martedì 25 aprile, ore 24.00 previsto rientro a Gorizia

Accompagnatori:

Regina Penko-Mittermayr e Giovanni Penko (tel. 0481 81168).

Cartografia: Edita da CAI - Delegazione Regionale Campania - Carta dei Sentieri - Scala 1:30.000

Presentazione:

Giovedì 13 Aprile alle ore 21.00 presso la sede sociale

Difficoltà = E

7 Maggio 2006

**GIARDINO BOTANICO CARSIANA
CARSO TRIESTINO**



Esemplare di Euphorbia Wulfenii

Itinerario: Aurisina stazione (153 m) - Bristie (213 m) - Gabrovizza (236 m) - Carsiana (258 m) - Sgonico (260 m) - stagno di Colludrozza (276 m) - Sales (253 m) - Aurisina Stazione.

Sicuramente per molti di noi, quelli del Carso triestino e isontino, sono stati i primi sentieri percorsi, i primi paesaggi conosciuti. Ripercorrere un sentiero carsico, osservando il territorio e le sue tipicità, ci permetterà di approfondire la conoscenza dell'ambiente "Carso". Partendo da Aurisina stazione, per arrivare al giardino botanico percorreremo quasi interamente il sentiero CAI n° 19, passando per Bristie e Gabrovizza. Si tratta di un sentiero tipico del medio Carso triestino, lungo il quale si trovano molte cavità carsiche di diverso genere, tra cui l'Abisso Noè. Da Gabrovizza, la visita al giardino botanico "Carsiana" ci permetterà di conoscere i principali ambienti vegetali del Carso e le loro specie botaniche più caratteristiche. Avviato nel 1964 ad opera di un gruppo di studiosi e amanti della flora carsica, Carsiana evidenzia gli elementi costitutivi della complessa realtà naturale del Carso, ponendosi come uno strumento di educazione ambientale, la cui conoscenza contribuisce sicuramente ad un uso corretto del territorio e delle sue risorse. Da Sgonico, per sentieri interni, passando per lo stagno di Colludrozza, andremo a Sales e quindi per i sentieri n° 36 e 10 ritorneremo verso Aurisina, chiudendo così il nostro percorso anulare.

Lunghezza del percorso: 12 km

Tempo di percorrenza: 5 ore + tempo di visita al giardino botanico

Programma:

Ore 7.30 partenza da Gorizia, via Puccini, **con mezzi propri**

Ore 18.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 047 - Carso Triestino e Isontino - Scala 1:25.000.

Accompagnatori:

Gianpaolo Spagnul (tel. 0481 521293) e Pierpaolo Merluzzi

Difficoltà = E

21 Maggio 2006

MONTE ROSSA E TAIET (1369 m) PREALPI DELL'ARZINO



Monti Rossa e Taiet

Itinerario: Tascans di Pradis di Sopra (644 m) - Monte Dagn (965 m) - Monte Rossa (1369 m) - Monte Taiet (1369 m) - Malga Iovet (1275 m) - Rifugio Palamaior - Ponte sul Rio Molin (550 m) - Tascans di Pradis.

I monti Rossa e Taiet costituiscono alcuni dei primi contrafforti di un certo rilievo che s'innalzano dalla pianura pordenonese. L'ambiente è carsico e selvaggio anche se ci troviamo ad una quota relativamente bassa; in questi luoghi l'abbandono dell'uomo dovuto all'emigrazione si è fatto particolarmente sentire. La vegetazione è prevalentemente arbustiva sui versanti sud, prevale invece la faggeta sui versanti a nord; scarse sono le pos-

sibilità di approvvigionamento idrico, come scarsi sono i punti di appoggio. L'ambiente è aspro e modestamente frequentato; questo ha favorito l'inerbimento del percorso ed il sentiero, pur generalmente sufficientemente segnalato, a tratti risulta non facilmente individuabile. L'esile traccia, l'attraversamento di tratti erbosi esposti e di considerevole pendenza, fanno sì che si consiglia la percorrenza dell'itinerario ad escursionisti dal passo sicuro. La zona è stata teatro di brevi ma aspri combattimenti durante la prima guerra mondiale, ne è testimonianza il piccolo cimitero che avremo modo di vedere non lontano dal punto di partenza; in esso riposano, uniti dallo stesso destino, soldati di diverse nazionalità e di schieramenti contrapposti. Particolare è il cancello d'ingresso, guarnito con canne di fucile.

Pare opportuno ricordare anche le grotte di Pradis di Sotto, il cui orrido non avremo modo di visitare, ma che meritano, comunque, una visita in occasione più propizia.

Ritornando alla nostra gita, il dislivello teorico non è eccessivo, ma il percorso è lungo, con numerosi saliscendi, a tratti ripido e potrebbe diventare particolarmente faticoso, vista la bassa quota in cui si svolge, se la giornata sarà calda e soleggiata. Considerevole il panorama che si gode dalle due cime; infatti, se il versante nord è dolce e boscoso, il versante sud precipita per oltre 500 metri; pertanto dalla cresta si può godere di ampie vedute sulla pianura pordenonese sino al mare e di alcune favolevoli panoramiche sulle Alpi Carniche.

Programma:

Ore 6.30 partenza da Gorizia, via Puccini, **con mezzi propri**

Ore 20.30 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 028 - Val Tramontina - Valcosa - Val D'Arzino - Scala 1:25.000

Accompagnatori:

Mario Borean e Matteo Borean (A.E.) tel. 0481 22291

Difficoltà = EE

4 Giugno 2006

MONTE MUSI (1866 m)
ALTA VALLE DEL TORRE -
PREALPI GIULIE OCCIDENTALI



Il Monte Musi dal Bivacco Brollo

Percorso stradale: Gorizia - Tarcento - Alta Valle del Torre - Musi
- Carrozzabile Tarcento - Ucea SS N° 646.

Itinerario: Incr. con sent. 737 sulla SS 646 (700 m) - M. Rusje
(Bivacco Dino Brollo - 1675 m) - Cima M. Musi (1866 m) - Bivacco
Dino Brollo - SS 646.

Il Monte Musi è situato a metà della lunga catena dominante a sud l'alta Valle del Torre ed a nord la Val di Resia. È la cima più elevata raggiungibile con un sentiero escursionistico. La maggiore elevazione della catena è invece costituita dal Monte

Viliki Rop, che supera di soli 3 metri la vetta del M. Musi. Questa cima è però situata a qualche decina di metri a nord della linea spartiacque Resia-Torre e la sua ascensione comporta il superamento di difficoltà alpinistiche. Noi ci accontenteremo perciò del M. Musi, superando 926 facili, ma faticosissimi metri di dislivello fra la base del monte e lo sperone panoramico del Monte Rusje e quindi altri 240 piuttosto impegnativi ed esposti, assicurandoci alle corde fisse applicate sullo spigolo sud (visibile nella foto in alto, di fronte al bivacco Dino Brollo). La balconata panoramica del Biv. Brollo può essere ottimo punto di sosta per coloro che si ritenessero appagati dal superamento della prima parte del percorso. Ricordiano, a proposito, che il terreno non è alberato e che il sole di giugno qui picchia perpendicolarmente al pendio.

Attrezzatura: imbrago - casco - set da ferrata completo omologato CE-EN.

Programma:

Ore 6.00 Partenza da Gorizia, via Puccini, **con autocorriera**

Ore 19. 00 Rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 026 - Prealpi Giulie - Valli del Torre - Scala 1:25.000

Accompagnatori:

Oliviero Furlan (Tel. 0481 530823) e Gianpaolo Spagnul

Difficoltà = EEA (Fino al bivacco Brollo = EE)

18 Giugno 2006

MONTE FERRARA (2258 m)
CASERA BREGOLINA GRANDE (1858 m)
DOLOMITI DI SINISTRA PIAVE



Il Monte Ferrara

Itinerario: Val Cimoliana, parcheggio (1163 m) - Forcella della Lama (1935 m) - Monte Ferrara (2258 m) - Casera Bregolina Grande (1858 m) - Forcella della Lama - Parcheggio Val Cimoliana.

L'escursione ci porterà in Val Cimoliana nel Parco Naturale Dolomiti Friulane, istituito nel 1996. Inizieremo l'itinerario salendo il greto della Val Sciol Demont e quindi, attraverso un bel bosco di larici, raggiungeremo la Forcella della Lama (già da qui un bellissimo panorama sui monti circostanti). A questo punto, chi non se la sentirà di proseguire per la cima , attraverso il Pian

della Casera Vescia e la Forcella Savalons, avrà come meta la Casera Bregolina Grande. Il gruppo che salirà verso la cima proseguirà invece su sentiero segnalato da "ometti", inizialmente su greto di un piccolo torrente, quindi su dorsale ghiaiosa e poi per cresta, ben percorribile ma che richiede comunque un minimo di attenzione, attraverso l'anticima e per ripido versante, faticosamente in vetta. Da qui bellissimo panorama sulla cerchia di monti, fra i quali riconosceremo: il Pramaggiore, il caratteristico Campanile di Val Montanaia, la Cima dei Preti, il Duranno, ed in lontananza, l'Antelao ed il Pelmo. Il ritorno seguirà lo stesso itinerario, salvo eventuale deviazione per la Casera Roncada.

Dislivello: 1095 m fino in vetta, oppure 695 m fino a Casera Bregolina Grande

Tempo di percorrenza: Ore 7.00 circa

Programma:

Ore 6.30 partenza da Gorizia, via Puccini, **con mezzi propri**

Ore 20.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 021 - Dolomiti di Sinistra Piave - Scala 1:25.000

Accompagnatori:

Federico Bigatton (tel. 0481 534284) e Roberto Fuccaro

Difficoltà = EE



Agip

EUROSERVICES

di SALVANESCHI Annalisa e Marco S.n.c.

Cambio olio – Accessori – Lavaggio Auto e Moto

Pagamento con Bancomat – Carta di Credito

Via Duca d'Aosta, 74 – GORIZIA – Tel. 0481 32467

2 Luglio 2006

MONTE MANGART (2677 m)
ALPI GIULIE ORIENTALI
(Itinerario A)



Monte Mangart dalla Mala Mojstrovka

Itinerario A: Lago Superiore di Fusine (929 m) - Alpe Tamer - Bivacco Nogara (1850 m) - Via Ferrata Italiana (uscita 2273 m) - Monte Mangart (2677 m) - Discesa Via Normale - Forcella Mangart (2166 m) - Bivacco Nogara - Lago superiore di Fusine.

Il Mangart è una delle più grandi montagne delle Alpi Giulie, con la poderosa parete nord e l'imponente cupola sommitale che lo rende inconfondibile. La sua catena principale si estende da ovest ad est, fra la Val Romana e la Val Coritenza, fino a congiungersi con il ramo che da nord a sud collega le Ponze, la

Strùgova e la Véunza. Sulla cresta principale passa il confine di stato con la Slovenia, peraltro di importanza ridotta ora che entrambi gli Stati fanno parte della Unione Europea.

Partiremo proprio da nord, dal lago Superiore di Fusine, seguendo il sentiero che per l'Alpe Tamer e per l'Alpe Tràunig raggiunge il bivacco Nogara (ore 2.30). Da qui in pochi minuti si è all'attacco della: "Arditissima via ferrata, costruita nel 1955-56 (come il sottostante biv. Nogara) dagli alpinisti di Cave del Predil, per dar modo a chi partiva dal versante italiano di poter raggiungere la cima del Mangart evitando i problemi di sconfinamento" (Guida citata).

Le attrezzature sono state curate e migliorate più volte negli anni passati da allora, ma il percorso è comunque aereo e faticoso. Il tracciato passa attraverso due caverne in parete e poi per una serie di placche ripide, pareti e spigoli porta alla forcella di uscita, che si raggiunge in un paio di ore, essendo la ferrata vera e propria alta circa 350 m. Da questo punto, con altre attrezzature, l'itinerario porta sulla grande cengia nei pressi della quale ci si collega alla via normale con la quale si raggiunge la vetta (in tot. ore 7).

Questo itinerario è il primo di un programma di quattro ascensioni, che comprende anche il monte Popera, il Picco dei Tre Signori e la gita più importante ed impegnativa nel gruppo del Bernina, il mese di agosto 2006. Come già fatto altre volte, questo programma vuole essere una proposta per permettere ai soci, in gita sociale, non dimentichiamolo, di fare un avvicinamento e una conferma della preparazione progressiva, per arrivare al traguardo della gita più impegnativa nelle migliori condizioni possibili. È quindi conseguente il fatto che la partecipazione a questo ed agli altri itinerari più impegnativi che seguono, è obbligatoria, per chi vuole partecipare poi alle gite alpinistiche nel gruppo del Bernina.

Dislivello: 1748 m

Attrezzatura: Imbrago, casco, set da ferrata completo omologato CE-EN.

Programma:

Ore 05.30 partenza da Gorizia, via Puccini, **con mezzi propri**

Ore 22.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 019 - Alpi Giulie Occidentali - Tarvisiano - Scala 1:25.000

Accompagnatori: Mauro Collini (tel. 0481 391539) e Lino Furlan

Difficoltà = EEA (tratti di II°)

MOUNTAIN EQUIPMENTS

ABBIGLIAMENTO - ARTICOLI TECNICI

CALZATURE PER

ALPINISMO - ESCURSIONISMO

SCI DA FONDO - SCI ALPINISMO

PALESTRA - FITNESS

MAMMUT - RAICHLE - SPORTFUL

LA SPORTIVA - BLIZZARD

GORIZIA - Via Morelli, 11 - Tel. 0481.31624

2 Luglio 2006

MONTE MANGART (2677 m)
ALPI GIULIE ORIENTALI
(Itinerario B)



Monte Mangart dal M. Forato

Itinerario B: Koča Na Mangrtu (1986 m) - Forcella Mangart (2166 m) - Via Ferrata Slovena (Iniz. 2250 m) - Monte Mangart (2677 m) - Discesa via Normale - Koča Na Mangrtu.

Si parte dalla Koča Na Mangrtu, raggiungibile con automezzi dal Passo del Predil. Per l'ultimo tratto della strada o del sentiero si arriva sotto la dorsale di cresta e si passa ai piedi del monte Tràunig, nei pressi della Forcella Mangart. Sempre proseguendo sul versante sud del Piccolo Mangart si arriva alla Forcella del Confine, con vista sui precipizi della parete nord e sulle attrezzature della via italiana. Poco dopo si prende il sen-

tiero che verso destra porta alla base del canalone lungo il quale si sviluppa questo tracciato (2250 m ca.). La via sale per i punti deboli della parete Ovest, sfruttando delle rampe o delle costole che delimitano il canale medesimo, fino ad una spalla che si supera a destra per poi salire in parete e quindi in un canale; si esce sul largo costone poco sotto la cima che si raggiunge per tracce di sentiero (ore 2).

Dislivello: 691 m

Attrezzatura: imbrago, casco, set da ferrata completo omologato CE-EN

Programma:

Ore 07.30 partenza da Gorizia, via Puccini, **con mezzi propri**

Ore 18.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 019 - Alpi Giulie Occidentali - Tarvisiano - Scala 1:25.000

Accompagnatori:

Sergio Figel (tel. 0481 81963) e Marco Boscaino

Difficoltà = **EEA** (tratti di I°)

1870

SAN MICHELE DEL CARSO - Brežiči, 22 - Savogna d'Isonzo (Gorizia)

VRH SV. MIHAELA - Brežiči, 22 - Sovodnje ob Soči (Gorica)

Tel. 0481 882005 - Tel./Fax 0481 882488

<http://www.devetak.com> - e-mail: info@devetak.com

Chiuso: lunedì - martedì

Zaprto: ponedeljek - torek

16 Luglio 2006

MONTE POPERA (3046 m) **DOLOMITI DI SESTO** **(Itinerario A)**



Monte Popera da Nord

Itinerario A: Val Fiscalina, parcheggio (1454 m) - Bivio Val Sassovecchio (1631 m) - Rifugio Comici (2224 m) - Lago Ghiacciato (2328 m) - Busa di Dentro - Monte Popera (3046 m) - Busa di Dentro - Rifugio Comici - Val Fiscalina.

Il monte Popera, notissimo punto panoramico a 360°, è l'unico 3000 metri delle Dolomiti che si può raggiungere senza difficoltà. La sua cima era occupata dalle truppe italiane durante la Grande Guerra.

Partiremo dal parcheggio di Campo Fiscalino seguendo il sentiero CAI n° 102/103. Il primo tratto è quasi pianeggiante, poi

inizia la salita verso la Val Sassovecchio. Arrivati al ponticello, lo attraverseremo per seguire il sentiero n°103 che aggira le pendici di Cima Una, inerpicandosi nell'alta Val Fiscalina. Arrivati al rifugio Comici, continueremo sul sentiero di sinistra, attraversando alla base il grande pendio detritico della Croda de Toni. Raggiunto il Lago Ghiacciato, abbandonato a destra il sentiero per la forcella Giralba, saliremo a sinistra per roccette gradinate fino alla "Strada degli Alpini". Nei pressi di una terrazza, lasciata la "Strada degli Alpini", continueremo verso destra per una cengia che ci porterà nell'enorme catino glaciale chiamato "Busa di Dentro". Vallone grandioso circondato dalle alte pareti della Mitria (sinistra) e del monte Giralba di Sopra (destra), sbarrato sul fondo dalla muraglia del Popera. Saliremo per tracce l'intero vallone, passando dalle ghiaie alla neve ghiacciata; avvicinandoci al fondo del vallone, ci dirigeremo verso sinistra, dove il pendio si fa più ripido. Seguendo il canalone che porta alla forcella Alta di Popera, lo abbandoneremo un centinaio di metri sotto la stessa, andando a destra per roccette gradinate. Raggiunta la cresta, proseguiremo sempre verso destra superando alcuni gradini rocciosi e, seguendo l'inclinato terrazzone sommitale (particolarmente ricco di ometti), toccheremo infine la vetta a 3046 m.

Attrezzatura: picozza, cordino, ramponi facoltativi

Dislivello: 1600 m

Programma:

Ore 5.30 partenza da Gorizia, via Puccini, **in autocorriera**

Ore 22.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 010 - Dolomiti di Sesto - Scala 1:25.000

Accompagnatori:

Roberto Leban (tel. 0481 521925) e Oliviero Furlan

Difficoltà = EE



RIBI

www.ribi.it

... dal 1920 sulle strade d'Italia
Autoporto Z.I. - 34170 GORIZIA - tel. 048122011 - fax 048122162 - inf@ribi.it

La tua merce merita il meglio

16 Luglio 2006

ANELLO TRE RIFUGI VAL FISCALINA
DOLOMITI DI SESTO
(Itinerario B)



Rifugio Pian di Cengia

Itinerario B: Parcheggio Campo Fiscalino (1454 m) - Rifugio Comici (2224 m) - Rifugio Pian di Cengia (2528 m) - Rifugio Locatelli (2405 m) - Parcheggio Campo Fiscalino.

Sesto si trova in una valle isolata coperta da boschi di larici e ricca di sentieri e percorsi escursionistici che conducono ad incantevoli alpeggi. Nella bella stagione il paesaggio è segnato dai prati in fiore, dal verde cupo delle conifere, da rare varietà di fiori, da una ricca fauna e dai caratteristici masi contadini sorti sul versante al sole.

Dominano su tutto le frastagliate Dolomiti di Sesto: Pala di Popera, Croda Rossa, Cima Undici, Cima Dodici o Croda dei Toni, Cima Una. Una meridiana di pietra sormontata dall'imponente Cima dei Tre Scarperi.

Sesto è un vero paradiso per chiunque ami rilassarsi. Del resto, il massiccio dolomitico delle cime Nove, Dieci, Undici, Dodici e Una, è talmente vicino, che pare di poterlo toccare con un dito. Per arrivare ai piedi dei monti, basta imboccare la Val Fiscalina, la porta più comoda e più incantevole per entrare al parco naturale "Dolomiti di Sesto", nel cui cuore svettano maestose le Tre Cime di Lavaredo.

L'itinerario ad anello che andremo a compiere tocca in successione i Rifugi Comici (2224 m), Pian di Cengia (2528 m) e Locatelli (2405 m) per poi discendere al fondo valle lungo la Val Sassovecchio. Le 6-7 ore di cammino e i 1150 m di dislivello sono ampiamente ricompensati dalle straordinarie vedute su cime che hanno fatto la storia dell'alpinismo, è un'escursione priva di difficoltà alpinistiche ma abbastanza lunga come percorso, da richiedere una buona preparazione fisica.

Materiali: normale dotazione da montagna

Programma: come da itinerario "A"

Cartografia: Tabacco - Foglio 010 - Dolomiti di Sesto - Scala 1:25.000

Accompagnatori:

Matteo Borean (AE) (tel. 0481 22291) e Marino Clemente

Difficoltà = E

29 - 30 Luglio 2006

PICCO DEI TRE SIGNORI (3498 m)
ALPI PUSTERESI
(Itinerario A)



Picco dei Tre Signori

Itinerario A: Casere/Kasern (1600 m) - Rifugio Brigata Tridentina (2441 m) - Forcella Lana (2837 m) - Picco dei Tre Signori (3498 m) - Rifugio Giogo Lungo (2590 m) - Casere/Kasern.

È la montagna più alta e caratteristica della Valle Aurina, che "s'innalza in forma di svelta piramide, dagli spigoli duri e dal profilo tagliente". Deve il suo nome al fatto di essere stato per secoli il confine naturale tra i domini dei principi di Salisburgo, dei vescovi di Bressanone e dei conti di Gorizia.

Noi saliremo la via normale italiana per il versante ovest.

Il primo giorno ci si porta dalla località Casere/Pratomagno (in fondo alla Valle Aurina) fino al rifugio Tridentina. Il giorno successivo si parte di buon'ora dal rifugio, percorrendo prima un cordone morenico

e mettendo poi i piedi sul ghiacciaio di Predoi. Attraverso la forcella Lahner/Lana si raggiunge il ghiacciaio

di Lana, che si percorre fino dove esso s'innalza con un ripido scivolo di ghiaccio alto circa 150 metri ed inclinato fino a 40°-45°, che porta ai pendii sommitali. Con un trasverso esposto si giunge allo spallone nevoso della cresta, in prossimità della quota 3335 m, dove giunge anche l'itinerario proveniente dal rifugio Gogo Lungo.

Discesa: Se le condizioni lo permetteranno, scenderemo per il versante Sud-Ovest, ovvero per la via normale italiana al rifugio Gogo Lungo, compiendo così una splendida traversata di grande respiro e di particolare fascino.

Le difficoltà della discesa sono classificate PD/AD- a seconda della pericolosità delle cornici di neve e delle condizioni in cui si trova lo scivolo innevato che scende dalla spalla nevosa sommitale.

L'itinerario di discesa porta comunque a località Casere/Pratomagno.

Dislivello: 840 m al Rifugio Tridentina (1° giorno)

1050 m dal rifugio al Picco dei Tre Signori (2° giorno)

Tempi di percorrenza: ore 2.30 - 3.00 (1° giorno)

ore 8.00 - 9.00 (2° giorno)

Attrezzatura: da alta montagna e da ghiacciaio: corda, piccozza, ramponi, tre moschettoni a ghiera due cordini, casco e imbrago

Programma:

Sabato 29 luglio, ore 10.30 partenza da Gorizia, via Puccini, **con autocorriera**

Domenica 30 luglio, ore 22.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 035 - Valle Aurina - Vedrette di Ries - Scala 1:25.000

Accompagnatori:

Andrea Luciani e Mauro Collini (tel. 0481 391539)

Difficoltà = EE. PD/AD - per la parte su ghiaccio e via normale (secondo condizioni neve)



Agente: Paolo Ventin

Gorizia: C.so Verdi, 10

Tel. 0481/ 32722-81982 - Fax 0481/ 531179

e-mail gorizia@carnicaassicurazioni.it

Monfalcone - V.le Verdi, 74

Tel. 0481/ 412788 - Fax 0481/ 412888

e-mail monfalcone@carnicaassicurazioni.it

Palmanova - B.go Cividale, 42

Tel. 0432 / 920333 - Fax 0432 / 923542

e-mail palmanova@carnicaassicurazioni.it



29 - 30 Luglio 2006

VETTA D'ITALIA (2912 m)
ALPI PUSTERESI
(Itinerario B)



Vetta d'Italia

Itinerario B:

1° giorno: Parcheggio località Casere (1582 m) - Kehrler Alm (1842 m) - Rifugio Tridentina (2441 m).

2° giorno: Rifugio Tridentina - Bivio quota 2624 m - Vetta D'Italia (2912 m) - Bivio quota 2624 m - Rifugio Vetta d'Italia (2567 m) - Strada di fondovalle (1729 m) - Parcheggio località Casere.

Dopo aver percorso tutta la Valle Aurina fino alla località Casere, dove si trova il parcheggio, avrà inizio la nostra escursione. Inizialmente si camminerà su comoda carrareccia (segnavie n° 13) ed in leggera salita fino alla Kehrer Alm, qui il tracciato si trasforma in sentiero fino a raggiungere il rifugio Tridentina, posto in alto sopra alla valle, dove si pernoverà.

Il giorno seguente, sempre seguendo il sentiero n° 13, partiremo per raggiungere la nostra meta. Il sentiero si presenta in falso piano e su pietraie fino al raggiungimento della quota di 2624 m dove troveremo un bivio. Da questo punto, il sentiero prosegue sempre più ripido, fra grossi sassi e su ghiaie fino ad alcuni zig zag finali che portano sulla cima della Vetta d'Italia (2912 m) dove, tempo permettendo, si potrà godere di un panorama a 360°.

La discesa si effettuerà seguendo a ritroso lo stesso sentiero fino al bivio, qui svolteremo alla nostra destra (sempre segnata n° 13), passeremo una forcella, dove si trova una scalinata in legno, per poi giungere fino al rifugio Vetta d'Italia (non agibile), quindi imboccheremo il sentiero n° 14 che con ripidi tornanti ci riporterà alla carrareccia di fondo valle ed al parcheggio.

Programma: come da itinerario "A"

Tempo di percorrenza: 1° giorno, 3 ore - 2° giorno, 6 ore

Cartografia: Tabacco - Foglio 035 - Valle Aurina - Vedrette di Ries - Scala 1:25.000

Accompagnatori:

Barbara Pellizzoni (tel. 335 6492283) e Federico Bigatton

Difficoltà = EE

12-13-14-15 Agosto 2006

GRUPPO DEL BERNINA ALPI RETICHE

Uno dei più grandi e importanti gruppi montuosi delle Alpi al centro dell'intero arco alpino e a cavallo del confine fra Italia e Svizzera. Su tutte le cime spicca la vetta del Pizzo Bernina, con i suoi 4049 m, il quattromila più orientale delle Alpi, ma ci sono parecchie altre cime molto interessanti e che superano i 3500 m. Nel nostro programma avremo in previsione, con itinerari alpinistici diversi, proprio l'ascesa del Bernina, la salita e la traversata dei Pizzi Palù per la via normale svizzera, molto bella e frequentata in tutte le stagioni, e la salita, il quarto giorno, del Piz Morteratsch; inoltre, come terza possibilità, un itinerario escursionistico che va dal Piz Lagalb al Piz Languard e per ultimo al rif. Diavolezza con discesa per i ghiacciai.



ENOTECA “LA VIGNA DEL MONDO”

**Dove potrete acquistare i vini e le grappe
delle migliori zone vitivinicole del Mondo**

aperta dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00 - chiuso domenica

Cantina Produttori Cormons - Via Vino della Pace, 31 - Cormons
Tel. 0481/62471 - www.cormons.com - info@cormons.com

CANTINIERE

**Oltre all'acquisto di vini e grappe delle migliori zone viticole
del Mondo potrete assaggiare affettati, formaggi, sottaceti
e sottoli tipici delle più rinomate zone di produzione**

aperto dalle 09.00 alle 21.00 - chiuso martedì

Via Bellini, 61 - Borgnano di Cormons - S.S. Udine - Trieste
Tel. 0481/67461



**PIZZI PALÙ (3905 m) - PIZZO BERNINA (4049 m)
PIZ MORTERATSCH (3751 m)
(Itinerario A)**



Il Pizzo Bernina dal Monte Disgrazia

1° giorno: raggiungimento del Passo Bernina e della Chamanna Diavolezza (2973 m). Da Bernina Suot (2046 m) si prende la mulattiera con segnalazioni che porta a Lej da Diavolezza (2573 m); a sinistra per la cresta NNE del Sass Queder si risale fino al piccolo glacionevato con gli impianti da sci estivo e quindi al rifugio (h. 2.30, disl. 927 m).

2° giorno: via comune svizzera ai Pizzi Palù e discesa al rifugio Marco e Rosa (3597 m). Dal Diavolezza si segue il tracciato che porta attraverso la sella di Fuorcla Trovat al Vadret Pers per poi raggiungere la conca glaciale fra il Piz Cambrena e il Pizzo orientale di Palù. Si sale fra i crepacci fino alla spalla della cresta NE e superata la crepaccia terminale si prosegue sulla cresta che si percorre fino in vetta (orientale, 3881 m). (disl. 1000 m ca., ore 3.30, difficoltà: F+). Proseguiremo quindi la traversata su cornici di neve fino alla vetta centrale (3905 m) e, a seconda

delle condizioni del terreno scenderemo sull'altipiano di Fellaria per poi raggiungere la Fuorcla Bellavista oppure continueremo in cresta fino alla rocciosa vetta occidentale (3823 m), per poi scendere alla citata Fuorcla. Da qui raggiungeremo il vicino rifugio Marco e Rosa (tot. 6 h).

3° giorno: via normale del Bernina. Ascensione su ghiaccio e neve con difficoltà PD+, con qualche passo di III° nel roccioso tratto sommitale della Spalla (ancoraggi sul posto per ass., in discesa per corde doppie) . Dalla Spalla ci si dirige verso nord per cresta affilata ed aerea fino al roccioso tratto terminale (ancora passi di II° e III°) che porta alla vetta (h. 2, disl. 450 m dal rifugio). La discesa si fa per la stessa via, raggiungendo la Forcola di Cresta Guzza e poi per "la Fortezza", con il classico percorso, da non sottovalutare, si raggiunge la Chamanna da Boval (2495 m); disl. ca 1600 m con pass. di 2°, h. 6 (8 in totale).

4° giorno: cresta Nord del Piz Morteratsch (3751 m). Dal rifugio si raggiunge per sentiero e tracce la Fuorcla da Boval (3347 m), ampia sella che separa i bacini Tschierva e Morteratsch (F, h. 2). Da qui inizia la salita della cresta N, seguendo dapprima i pendii nevosi del versante W e poi superando la calotta nevosa che porta alla cima (F+, h. 1,30, disl. 400 m; in tot: h 3,30, disl. 1250 m). Dalla cima bisognerà quindi ridiscendere per la stessa via per ritornare alla Chamanna da Boval e poi si scenderà a valle per il sentiero che costeggia a sinistra (or.) il Vadret da Morteratsch fino al paese omonimo.

Attrezzatura: d'alta montagna, imbrago, piccozza, ramponi, attrezzi per assicurazione, casco

Programma: Il 12-08-2006, ore 06.00, partenza da Gorizia, via Puccini, **con mezzi propri**

Il 15-08-2006, ore 24.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Landes Carte der Schweiz - Foglio 1277 - Piz Bernina - Scala 1:25.000

Accompagnatori:

Mauro Collini (tel. 0481 391539) e Mario Tavagnutti

Difficoltà = Alpinistico da F+ a PD+ (facile più / poco difficile più)

12-13-14-15 Agosto 2006

PIZZI PALÙ - PIZ MORTERATSCH (Itinerario B)



Parete Nord dei Pizzi Palù

1° giorno: come per l'itinerario A.

2° giorno: come per l'itinerario A, fino alla discesa sull'altipiano di Fellaria, che si seguirà verso S per raggiungere il Passo di Sasso Rosso (3510 m); da qui, scendendo fra ampi crepacci, con direzione SW si attraversa la Vedretta di Fellaria fino al Passo Marinelli Orientale (3120 m), per poi scendere ancora per arrivare al Rif. Marinelli-Bombardieri (2813 m); (Diff.: F). In tot.: h 7.

3° giorno: Traversata sul grande ghiacciaio di Scerscen superiore e sul Vadret da la Sella, passando per il Passo Sella (3269 m), fino a raggiungere la Chamanna Coaz (2587 m) (F, h. 6). Da qui per itinerario su detriti e morene bisognerà ancora raggiungere la Chamanna da Tschierva (2583 m) per il pernottamento (2 h.).

4° giorno: cresta N del Piz Morteratsch; il percorso è il medesimo dell'itinerario A, con la sola differenza che la Fuorcla da Boval in questo caso viene raggiunta dal versante W (sempre in un paio d'ore), passando per la Terrassa. Per il resto ci ritroveremo proprio sulla Fuorcla da dove potremo proseguire tutti assieme per concludere degnamente queste due grandi traversate nel Gruppo del Bernina.

Attrezzatura: come per l'itinerario A

Programma e cartografia: come per l'itinerario A

Accompagnatori:

Fabio Algadeni (tel. 0481 535882) e Penko Giovanni

Difficoltà = Alpinistico da F a F+ (facile / facile più)

12-13-14-15 Agosto 2006

PIZ LAGALB (2959 m) - PIZ LANGUARD (3262 m) **RIFUGIO DIAVOLEZZA** **(Itinerario C)**

1° giorno: Raggiungimento del Passo Bernina; dall'Alp Bernina, giro del Piz Lagalb (2959 m): in salita 750 m, in discesa 1150 m. 3 h. Diff.: EE. Pernottamento Ospizio del Bernina.

2° giorno: Salita alla Georgyhutte (3186 m), partendo da Alp Bernina (1150 m, EE, 5 h), con un percorso molto interessante per l'ambiente e il panorama; dal rifugio in un'oretta si sale (attrezzature) sul Piz Languard (3262 m) e si ridiscende per la cena e il pernottamento.

3° giorno: Al mattino, traversata dalla Georgyhutte alla Chamanna Segantini (2731 m), con panorama maestoso definito "unico nelle Alpi", che venne ritratto proprio dal grande artista a cui è intitolato il rifugio (EE). La discesa continua fino a Muottas Muragl (2453 m, 3 h) e poi con funicolare a Punt

Muragl (1738 m). Da qui si risale la Val Bernina fino a Bernina Suot dove, nel pomeriggio, si prende il sentiero che porta alla Chamanna Diavolezza (vedi itin. prec.).

4° giorno: Discesa sul Vadret Pers (da confermare: servizio giornaliero delle guide locali), passaggio presso l'Isla Persa e traversata del Vadret da Morteratsch fino alla Chamanna da Boval (F, 2 h) dove ci sarà il ricongiungimento con gli altri due gruppi di ritorno dal Piz Morteratsch.

Attrezzatura: da media montagna, imbrago, set da ferrata completo omologato CE EN, casco. Ramponi se sarà confermato il programma del 4° giorno.

Programma e cartografia: come itinerari A e B

Accompagnatori: da definire

Difficoltà = EE

Nota: Tutti e tre i programmi sono da definire e suscettibili di variazioni, in base alla disponibilità dei capigita per i singoli itinerari, delle guide locali per la discesa (Itin. C) sui ghiacciai e del numero dei partecipanti.



LE NOSTRE LINEE: LA VOSTRA SICUREZZA

- Servizio extraurbano
- Servizio urbano a Gorizia-Monfalcone-Grado
- Linea urbana internazionale Gorizia-Nova Gorica
- Linea marittima Grado-Trieste
- Servizio noleggio pullman con conducente

www.apggorizia.it

p.le Martiri per la Libertà, 19 34170 GORIZIA

tel. 0481593511 fax 0481593555

e mail apt@apggorizia.it

NUMERO VERDE 800955957



27 Agosto 2006

MONTE SCHARNIK (2655 m) KREUZECKGRUPPE - CARINZIA - AUSTRIA



Il M. Scharnik (a sx) dai pascoli sopra la Pirker Alm (1734 m)

Percorso automobilistico: Gorizia - Amaro - P.so M. Croce Carnico - Oberdrauburg - Irschen-Leppner Alm (Gasthof Bergheimat 1581 m s.l.m.).

Itinerario escurs.: Percorso anulare antiorario: Leppner Alm - Pirker Kammer - Vetta Scharnik - Forca Gusgentörl (2442 m) - Halter Hütte - Weneberger Kammern - Jg Hütte - Gasthof Bergheimat (Ottimo).

Il Monte Scharnik, come la gran parte delle montagne del Kreuzeckgruppe, è costituito generalmente da scure rocce metamorfiche, cioè da rocce sedimentarie o magmatiche che,

spingendosi e sottoposte a pressioni e temperature elevatissime, si sono chimicamente trasformate. Riemerse, durante le fasi del corrugamento ercinico, sotto forma di rocce scistoso-cristalline, gneiss ed altre, hanno assunto l'attuale aspetto e per noi, abituati ai colori della dolomia ed al candore dei calcari, possono apparire un po' tristi. Le verdissime ed ampie vallate d'accesso, le estensioni prative dei versanti, i balconi fioriti, la floridezza e l'amenità di villaggi ed alpeggi costituiscono però un quadro ambientale, che ammorbidisce e rende pittoresche anche le brune tonalità di pareti e macereti.

Questa montagna, Cima dell'Amicizia della Carinzia, fra la Möll e la Drava, a circa 20 km in linea d'aria dal P.so di Monte Croce Carnico, è stata visitata da molti goriziani. Vi invitiamo ad interpellarli. Vi consiglieranno sicuramente di partecipare.

Programma:

Ore 6.00 partenza da Gorizia, via Puccini, **con mezzi propri**

Ore 20.30 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Ed. Freytag-Berndt - n° 22 - Drau und Gailtal - Scala 1:100.000.

Accompagnatori:

Paolo Cettolo (tel. 0481 809322) e

Benito Zuppel (tel. 0481 535330)

Difficoltà = EE

9 - 10 Settembre 2006

ANELLO DEL SORAPISS DOLOMITI AMPEZZANE (Itinerario A)



Monte Sorapiss: la stupenda Cengia del Banco

Itinerario A: 1° giorno: S. Vito di Cadore - seggiovia (1220 m) - Rifugio Scotter (1580 m) - Rifugio S. Marco (1823 m) - Forcella Grande (2255 m) - Bivacco Slataper (2600 m) - Ferrata Berti - Tonde de Sorapiss - Rifugio Vandelli (1928 m).

2° giorno: Rifugio Vandelli - Ferrata Vandelli - Bivacco Comici (2000 m) - Sentiero Minazio - Forcella Grande - Rifugio S. Marco - Rifugio Scotter - S. Vito di Cadore.

Saliti con la seggiovia al rifugio Scotter, preseguiamo sul sentiero CAI n° 226 verso il rifugio S. Marco e forcella Grande. Devieremo quindi a sinistra per sentiero n° 246, salendo la rampa detritico-rocciosa fino al bivacco Slataper. Dal bivacco breve

salita su lastroni sino alla forcella omonima, punto più elevato dell'anello, dove inizia la Ferrata Berti. Scenderemo l'espostissimo versante della Valle del Boite, prima per cengia, poi per una parete-diedro di 100 metri. Traversato un pendio di ghiaie, risaliremo una paretina attrezzata di 50 metri, che ci porterà sulla meravigliosa Cengia del Banco. Il suo percorso si snoda aereo sotto le grandiose pareti della Croda Marcora e della Fopa di Mattia. Al suo termine arriveremo ad un terrazzino, nei pressi della forcella Sora la Cengia del Banco, da cui ci caleremo per canalini e rocce nel vallone dei Tonde di Sorapiss. Percorso l'intero vallone, scenderemo, nei pressi del ghiacciaio occidentale, il ripido pendio ghiaioso verso il bellissimo lago di Sorapiss. Costeggiato il suo lato sinistro, per sentiero tra i mughi andremo al vicino rifugio Vandelli dove pernosteremo. Il mattino successivo saliremo i dossi rocciosi sino a portarci nel cuore del circo del Sorapiss, ai piedi della morena del ghiacciaio orientale. Giungeremo così alla base del Corno Sorelle, dove si trova l'attacco della ferrata Vandelli. La ferrata traversa diagonalmente, da destra verso sinistra, per un sistema di cenge e camini, l'intera parete ovest della Croda de Fogo. Usciti sullo spallone nord della croda stessa, scenderemo nella Busa del Banco al bivacco Comici. Risaliti alla forcella Bassa della Busa del Banco, proseguiremo per la cengia dei Colli Neri, sul sentiero alpinistico Carlo Minazio. Con una lunghissima traversata raggiungeremo la testata della Valle di S. Vito, da dove, seguendo il sentiero CAI n° 226, ci porteremo a Forcella Grande e, successivamente, al rifugio S. Marco e a S. Vito di Cadore, luogo in cui troveremo ad attenderci la corriera.

Attrezzatura: imbrago, set da ferrata completo omologato CE-EN, casco e cordini

Programma:

Sabato ore 6.00 partenza da Gorizia, via Puccini, **in autocorriera**
Domenica ore 22.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 03 - Cortina d'Ampezzo e Dolomiti
Ampezzane - Scala 1:25.000

Accompagnatori: Roberto Leban (tel. 0481 521925) e Luciano Crasnich

Difficoltà = EEA

9 - 10 Settembre 2006

**ANELLO TONDI DI FALORIA
TONDI DI SORAPISS
DOLOMITI AMPEZZANE
(Itinerario B)**



Il lago di Sorapiss con la Punta Nera e La Cesta

Itinerario B: 1° giorno: Lago Lagusin ss n° 48 (1476 m) - Rifugio Faloria (2123 m) - Tondi di Faloria - Forcella Marcuoira (2307 m) - Rifugio Vandelli (1928 m).

2° giorno: Rifugio Vandelli - Sella ai Tondi di Sorapiss (2357 m) - Sella di Punta Nera (2738 m) - Forcella Faloria (2309 m) - Rifugio Tondi (2327 m) - Rifugio Faloria - Lago Lagusin ss n° 48.

Ci muoveremo dal laghetto Lagusin su sentiero CAI n° 210, con-

tinueremo a lungo quasi in piano, passando prima accanto al lago di Costalares, per finire alla stazione intermedia della funivia del rifugio Faloria. Proseguiremo quindi per sentiero n° 212 diretto proprio al rifugio Faloria. Svolteremo verso destra per sentiero n° 213, attraversando i Tondi di Faloria, ed in continuazione, il basamento ondulato del crinale della Cesta. Lasciato il sentiero n° 213 che scende al Passo Tre Croci, ci alzeremo a destra fino alla forcella Marcuoira. Scenderemo quindi nel verde solitario Cadin del Laudo, per attraversarlo verso una cengia attrezzata (facile), che porta allo sperone della Cima del Laudo Est. Stupenda la visione sull'intero anfiteatro del Sorapiss. Per una ripida costa di mughì scenderemo quindi al rifugio Vandelli dove pernosteremo.

La mattina dopo, scenderemo al bellissimo lago del Sorapiss, nelle cui acque si specchia l'aguzzo obelisco del Dito di Dio. Lo costeggeremo sul lato destro, per risalire poi a lungo sul pendio detritico della morena del ghiacciaio occidentale. Attraversato uno sperone roccioso della Fopa di Mattia, percorreremo il valone dei Tondi di Sorapiss, fino a 500 metri dalla forcella Sora la Cengia del Banco. Seguiremo una traccia verso destra, per risalire il ripido pendio detritico sino all'inizio della caratteristica cengia obliqua. La risaliremo rasente alla parete, con attenzione per la presenza di ghiaino, aiutati nella parte alta da alcune attrezzature. Arrivati alla forcella, scenderemo per gradini e detrito nel catino di Croda Rotta, puntando quindi alla bassa forcella Faloria. Proseguiremo a sinistra in quota fino al rifugio Tondi, da cui passeremo nuovamente al rifugio Faloria, per ridiscendere infine lungamente verso la statale 48 ed il lago di Lagusin.

Attrezzatura: casco e cordino con moschettoni

Programma: come da itinerario "A"

Cartografia: Tabacco - Foglio 03 - Cortina d'Ampezzo e Dolomiti Ampezzane - Scala 1:25.000

Accompagnatori: Sergio Figel e Lorenzo Figel (tel. 0481 81963)

Difficoltà = EE

23-24 Settembre 2006

**TRAVERSATA DI LUSSINO
MONTE OSSERO (OSORČICA, 566 m)
ISOLE DEL QUARNERO - CROAZIA**



Discesa dal Monte Osorčica

Itinerario: Nerezine (Isola di Lussino -10 m) - Sella Počivalice (246 m) - Cima Sv. Nikola (558 m) - Monte Ossero - Cima Televrina (588 m) - Rifugio (ex Vedetta - 276 m) - Ossero (livello del mare).

L'itinerario si svolge in ambiente tipicamente mediterraneo e, grazie ai panorami inconsueti che si possono ammirare lungo il percorso, può essere fonte di grande soddisfazione anche per l'escursionista alpino. L'escursione prende l'avvio dal paese di Nerezine, tipico borgo quarnerino non ancora interamente guastato dal turismo di massa; dopo un breve tratto di stradina asfaltata, si percorre, sempre in salita, un comodo sentiero che si

immerge in una rigogliosa e profumata macchia mediterranea, raggiungendo una larga insellatura dalla quale ci si affaccia alla costa Ovest dell'isola di Lussino. Da qui il percorso volge a Nord, seguendo la dorsale dell'isola, su terreno che assume a tratti un aspetto lunare, con formazioni calcaree tipicamente carsiche (campi solcati, fenditure, piccoli inghiottitoi, ecc.), con radi e tormentati pini; in breve si raggiunge la chiesetta di San Nicola, sull'omonima cima, dalla quale (in caso di bel tempo) lo sguardo può spaziare a 360°, comprendendo l'intera isola di Lussino, l'isola di Cherso, la costa con le poderose alture all'interno, fino all'Istria con il Monte Maggiore.

L'escursione riprende sempre in direzione Nord, in un bel bosco di pini, dapprima scendendo alcune decine di metri e quindi risalendo alla Televrina (massima elevazione dell'isola). È oramai tempo di ridiscendere, lungo una dorsale esposta alla bora, quindi con stentata vegetazione piegata dal vento, formata però da essenze profumatissime, quali ad esempio la salvia e la santoreggia. Si raggiunge quindi l'agognato rifugio, normalmente fornito di adeguate scorte di birra.

Si riprende successivamente la discesa, ben presto riguadagnando la macchia mediterranea e dopo aver attraversato boschetti, pascoli e numerosi muretti a secco si giunge in vista della cittadina romana di Ossero, dove saranno state lasciate alcune automobili per il rientro a Nerezine (distante circa 5 km per strada piuttosto trafficata).

Attrezzatura: normale da escursionismo (consigliato costume da bagno al seguito)

Tempi di percorrenza: 1.45 h alla cima Sv. Nikola - 0.30 h alla cima Televrina - 1.30 h al rifugio (ex vedetta) - 1.45 h a Ossero; 6-7 ore totali

Programma:

Sabato 23.09.06 - ore 8.30 partenza da Gorizia, via Puccini, **con mezzi propri**

Domenica 24.09.06 - ore 23.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Carta turistica locale

Accompagnatori:

Paolo Besti (tel. 0481 390089) e Maurizio Quaglia

Difficoltà = E

Prenotazione obbligatoria entro il 30 giugno 2006 (al raggiungimento dei posti disponibili)

Note logistiche:

pomeriggio del sabato: bagno (temperatura permettendo)

cena del sabato: pesce

pernottamento: in bungalow



8 Ottobre 2006

MONTE GRAPPA (1775 m) **PREALPI VENETE**



Tratto del "Sentiero Natura" nella zona Meatte - Boccaor

Itinerario: Valle di San Liberale (589 m) - Monte Meatte (1532 m) - Monte Grappa (1775 m) - Malga Val Vecchia - Val del Lastego - Valle di San Liberale.

Il massiccio del Grappa per molti non è altro che un grosso mammellone affiorante dalla pianura veneta.

Per chi la conosce è invece una vera Montagna. Nelle sue valli e sui suoi sproni c'è di tutto: pareti, foreste, sentieri, malghe ed una flora invidiabile. È inoltre un museo a cielo aperto degli eventi storici bellici accaduti nella prima guerra mondiale, che

avremo modo di riscontrare in più occasioni durante la nostra escursione.

Partiremo dal parcheggio di San Liberale e attraverso il sentiero 153 percorreremo tutta la mulattiera, vero esempio di alta ingegneria militare, che in circa tre ore ci porterà ad incrociare la strada di arroccamento a quota 1500 m. Per questa, attraverseremo tutte le Meatte raggiungendo poi la Cima del Monte Grappa. Visiteremo l'ossario e se possibile la famosa galleria Vittorio Emanuele III. Per il sentiero 151 ritorneremo poi attraverso la Val del Lastego alla Valle di San Liberale.

Programma:

Ore 06.30 partenza da Gorizia, via Puccini, **con autocorriera**

Ore 20.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tavole IGM - Monte Grappa - Bassano - Scala 1:25.000

Accompagnatori:

Giovanni Penko (tel. 0481 81168) e Lino Furlan

Difficoltà = E

Trapuntificio Regionale

di Roberta Zampar & C. s.n.c.

GRADISCA D'ISONZO

Negoziò: Via Bergamas, 15 - Tel. 0481 960334
Laboratorio: Via Cavour, 11 - Tel./Fax 0481 99500

22 Ottobre 2006

ANELLO MONTE TIARFIN ALPI CARNICHE OCCIDENTALI



Crodon di Tiarfin

Itinerario: Casera Razzo (1740 m) - Forca Rossa (2205 m) - Casera Tartoi (1711 m) - Casera Tragonia (1760 m) - Forcella Croce di Tragonia (1973 m) - Col San Giacomo (2058 m) - Casera Razzo.

Salendo la Val Pesarina si arriva a Casera Razzo, da dove inizia la nostra escursione. Lungo il sentiero CAI n° 208 che si inoltra sul pascolo di Col Merende, tra erbe e rada boscaglia di larici e pini, si arriva alla Forca Rossa, qui ci si affaccia sulla grandiosa conca tra la bastionata rocciosa del Crodon di Tiarfin e la bassa cresta frastagliata del monte Tudaio di Razzo. Abbassandoci

lungo il fondo di questa valletta carsica, traforata da numerose doline detritiche e prati, si arriva spostandoci verso sud sul pascolo della Casera Tartoi. Si scende ancora lungo la pista forestale che fiancheggia il Rio Tartoiana fino a quota 1508 m, da qui si imbecca sulla sinistra il segnavie CAI n° 211, che aggirando in quota l'arrotondato costone boschivo del Pic di Siela, ci porta, in lieve salita, in Val di Laur, dove si riprende la pista forestale che conduce alla vasta area di pascoli di Casera Tragonia, coronata da suggestive sequenze di cime. Salendo verso la forcella Croce di Tragonia o Risumiela, attraverso una breve deviazione si arriva al Col San Giacomo, 2058 m, bel punto panoramico sul gruppo dei Brentoni. Dopo una sosta in cima, si riprende la via verso nord, che ci porta sui sentieri CAI n° 209 e n° 210 a Casera Razzo.

Programma:

Ore 6.30 partenza da Gorizia, via Puccini, **in autocorriera**

Ore 20.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 02 - Forni di Sopra e di Sotto - Ampezzo - Sauris - Scala 1:25.000

Accompagnatori:

Sergio Tortul (tel. 339 8597375), Oscar Franco e Mauro Gaddi

Difficoltà = E



grafica goriziana | tipografia

gorizia - via n. gregorio, 16 - tel. 0481 77116 - fax 0481 77079 - email info@graficagoriziana.com



5 Novembre 2006

KARSTFAHRT 2006
SENTIERO ABRAMO SCHMID
CON GLI AMICI DI VILLACO
DELL'ÖSTERREICHISCHER ALPENVEREIN



Eringio Ametistino

Itinerario: Da Gabria (48 m) - Sentiero n° 79 "Abramo Schmid" - Nad Logom (214 m) - Valico di Devetachi (172 m) - Bonetti (95 m).

La fantasmagoria di colori che la flora del Carso sa sfoggiare prima della stasi invernale, rappresenta di per sé stessa uno spettacolo unico. Non c'è quindi da stupirsi se gli amici carinziani ri-

servino una delle loro gite più frequentate al Carso Isontino, ambiente particolare ed affascinante, ideale per le escursioni di bassa quota. Tant'è vero che questa sarà la 17^a volta che la nostra Sezione ospiterà gli amici di Villaco, dando loro la possibilità in questi anni di percorrere non solo il Carso isontino e triestino, ma anche il Collio e varie zone montane della vicina Slovenia.

La ricorrenza verrà festeggiata come di consueto alla conclusione della gita, presso qualche accogliente cantina o agrisosta.

Programma:

Ore 9.00 ritrovo, con mezzi propri, a Gabria sulla S.S. 55 del Vallone ed inizio escursione

Ore 13.00 arrivo a Bonetti. Trasferta al luogo di ristoro

Ore 17.00 commiato dei partecipanti

Cartografia:

CAI Gorizia - Carso Isontino - Scala 1:25.000

Tabacco - Foglio 047 - Carso Triestino e Isontino - Scala 1:25.000

Accompagnatori:

Paolo Geotti (tel. 0481 535736) e Franco Seneca

Difficoltà = T

19 Novembre 2006

ANELLO DEL MONTE VUALT (1752 m) ALPI CARNICHE ORIENTALI



Monte Vualt: Il Cjasut dal Sior

Itinerario: Dordolla (612 m) - Monte Forchiadice (cima Ovest 1579 m) - Cjasut dal Sior (1744 m) - Monte Vualt (1752 m) - Bivio sent. 425 - Rifugio Vualt (1168 m) - Forcella Vualt (1282 m) - Dordolla.

Nel Gruppo del Zuc dal Bor, il monte Vualt, assieme al monte Maserèit, forma la dorsale spartiacque tra la val Aupa e la piccola e bella val Alba, in comune di Moggio Udinese. Punto di partenza e arrivo del percorso è il caratteristico abitato di Dordolla, posto sulla sinistra idrografica del torrente Aupa.

L'itinerario, con percorso anulare, ci permetterà di scoprire nuove ed interessanti panoramiche delle due valli e dei monti circostanti. Per sentiero CAI n° 422 si risale lungamente il versante ovest del monte Forchiadice, per arrivare ad una selletta da cui si potrà salire, in pochi minuti, alla cima ovest dello stesso. Si prosegue risalendo ora il versante del monte Vualt fino alla dorsale posta fra le due cime, su cui si trova il ricovero Cjasut dal Sior. La sosta con la visita alle due cime del monte permette un ampio ed inconsueto panorama. Il sentiero scende ora sul versante orientale del monte verso forcella Forchiadice. Al successivo bivio, per il sentiero 425, si scende nella val Alba percorrendo una facile mulattiera sul versante delle Crete di Gleris. Sul sentiero si trovano resti imponenti di opere militari antecedenti la Grande Guerra.

Poco sotto si arriva al rifugio Vualt, di proprietà regionale, cuore della costituenda riserva naturale della val Alba. La via del ritorno a Dordolla prevede una breve risalita alla forcella Vualt che permette di ritornare in val Aupa e quindi al punto di partenza.

Dislivello: 1300 m

Lunghezza del percorso: 14 km

Tempo di percorrenza: ore 6/7

Programma:

Ore 6.00 partenza da Gorizia, via Puccini, **con autocorriera**

Ore 18.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: Tabacco - Foglio 018 - Alpi Carniche Orientali - Canal del Ferro - Scala 1:25.000

Accompagnatori:

Gianpaolo Spagnul (tel. 0481 521293) e Oliviero Furlan

Difficoltà = E

3 Dicembre 2006

MONTE ŠPIK (858 m)
PREALPI GIULIE - SLOVENIA



Altopiano di Drežnica con il fiume Isonzo

Itinerario: Ladra (210 m) - Drežnica (540 m) - Kosec (595 m) - Monte Špik (858 m) - Libušnje (407 m) - Ladra.

Meta della nostra escursione è la elevazione più meridionale della cresta che scendendo dal Krn passa per il Kozljak ed il Plece e precipita quindi a valle. La cima seppur non elevata offre uno stupendo panorama del medio Isonzo da Caporetto a Tolmino. Il percorso si snoda lungo vecchie mulattiere abbandonate per i più veloci nastri d'asfalto. Dal paese di fondovalle Ladra (210 m) saliremo la valletta del rio Ročica sino a Drežnica,

dove potremo visitare la insolita chiesa del Sacro Cuore con il ciclo di affreschi dei pittori Music e Černigoj e concederci una breve sosta ristoratrice. Proseguiremo alla frazione di Kosec con la trecentesca chiesetta di S. Giusto, che ospita un importante ciclo di affreschi cinquecenteschi. Quindi saliremo alla dorsale dello Špik sino alla cima. Discesa verso Libušnje con la panoramica chiesa di S. Spirito e quindi all'Isonzo per il rientro a Ladra.

Dislivello: 700 m

Durata: 5 ore

Programma:

Ore 7.30 partenza da Gorizia, via Puccini, **con mezzi propri**

Ore 18.00 rientro previsto a Gorizia.

Cartografia:

Krnsko Pogorje in Kobarid - Scala 1:25.000

Tolmin - Scala 1:50.000

Accompagnatori:

Maurizio Bolteri (tel. 0481 32554, ore serali) e Paolo Besti

Difficoltà = E

17 Dicembre 2006

ANELLO DEL LAGO DI DOBERDÒ CARSO ISONTINO



Casa Cadorna - palestra di roccia

Itinerario: Località Bonetti (95 m) - Abisso Bonetti (195 m) - Jamiano (44 m) - Monte Debeli (139 m) - Sella Cosici (65 m) - Lago di Doberdò (7 m) - Casa Cadorna (139 m) - Località Bonetti.

Dopo aver frequentato la montagna durante tutto l'arco dell'anno, chiudiamo il 2006 con questa gita sul Carso. La nostra escursione avrà inizio dall'abitato di Bonetti, seguendo dapprima un tratto di strada sterrata e poi il segnavie n° 75 che passa a fianco dell'Abisso Bonetti, per poi proseguire su un sentiero tra arbusti e pietraie, fino ad una stradina asfaltata in prossi-

mità di Jamiano. Qui attraversando la S.S. 55, proseguiremo la nostra camminata sulla mulattiera (segnavie n° 72) che passa sotto la cima del boscoso Colle Arupacupa, per poi proseguire fra vari saliscendi e raggiungere il monte Debeli. Continueremo passando sotto un elettrodotto su terreno sassoso, raggiungeremo quindi un crocevia di sentieri sulla sella tra il monte Debeli e il monte Cosici, dove, svoltando alla nostra destra, seguiremo un sentierino (segnavie n° 82/72) che ci porterà sulla strada asfaltata. Dopo circa 500 metri imbrocceremo un sentierino con segnalazioni in color azzurro che, costeggiando il lago di Doberdò, ci porterà, attraversando nuovamente una strada asfaltata, in salita fino a Casa Cadorna.

Per chiudere l'anello, da qui risaliremo una scalinata dietro la Casa e, lasciando quasi subito il sentiero n° 72, si girerà a destra per fare rientro a Bonetti.

Tempo di percorrenza: 4 ore

Programma:

Ore 8.00 partenza da Gorizia, via Puccini, **con mezzi propri**

Ore 15.00 rientro previsto a Gorizia

Cartografia: CAI Gorizia - Sentieri del Carso Isontino. Scala 1:25.000

Accompagnatori:

Barbara Pellizzoni (tel. 335 6492283) e Anna Danelli

Difficoltà = T